

Famiglia e scuola nell’educazione alla cittadinanza economica. Ruoli e responsabilità
Paolo Trivellato

1. Oggetto

Come presentare /discutere entità e modalità degli interventi (pubblici e privati) volti ad assicurare il godimento dei diritti sociali di cittadinanza¹. Ovvero assicurare un certo grado di sicurezza economica e di benessere economico a tutta la popolazione tramite adeguate politiche sociali (previdenziali, sanitarie, educative, per la famiglia,). Il punto è quanto debbano fare i singoli e quanto le istituzioni.

La scuola può (deve?) cominciare a fornire agli allievi elementi per farsi un’idea più possibile informata e meno possibile ideologica su questi temi? Le famiglie vanno coinvolte? A partire da quali condizioni e con quali modalità?

2. Le condizioni: punti forti e punti deboli di scuola e famiglia

Sullo sfondo: l’opinione pubblica si attende molto dalla scuola, ha teso a delegare sempre più funzioni, mettendone in secondo piano il ruolo della famiglia; ne sono un esempio i commenti ai dati dell’indagine PIAAC *Programme for the International Assessment of Adult Competencies*².

Tabella 1 A	Tabella 1 B
La scuola	La famiglia
<u><i>Punti forti</i></u>	<u><i>Punti forti</i></u>
- Nucleo di insegnanti motivati (indagini IARD)	- Rapporto genitori – figli 1:1
- Ruolo promotore di parte dei dirigenti scolastici	- Accesso a risorse informatiche (talvolta eccellenti)
- Collaborazione con organizzazioni esterne	- Disponibilità della risorsa “nuovi nonni”
<u><i>Punti deboli</i></u>	<u><i>Punti deboli</i></u>
- Eterogeneità del corpo insegnante, età media elevata	- Genitori sotto scolarizzati (nel 2011 il 45% dei 25-64enni in Piemonte ha max licenza media)
- Esperienza tutta interna alla scuola (IARD)	- Molto affetto, poco tempo (Garis)
- Ambiguità verso i genitori: attesa di partecipazione, talvolta sensazione di invasione	- Bassa disponibilità alla partecipazione

Tutto sommato merita fare un “onesto tentativo” in cui scuola e famiglia si impegnano per diffondere conoscenze e comportamenti consapevoli in tema di cittadinanza economico-sociale.

¹ Cittadinanza: condizione della persona cui uno stato riconosce diritti civili, politici e sociali; è uno status, ma anche un insieme di rapporti giuridici, economici e sociali.

² OECD *Skills Outlook 2013 First Results from the Survey of Adult Skills*. L’Italia è agli ultimi posti, ondata di critiche alla scuola italiana contemporanea. Nessun cenno al ruolo delle famiglie che, riflettendo una cultura diffusa, in maggioranza non hanno recepito positivamente gli apprendimenti scolastici dei loro figli.

3. Istituzioni e individui: idee per un percorso

Partendo dalla scuola è possibile progettare percorsi capaci di suscitare interesse e curiosità **sul modo con cui da un lato diverse istituzioni contribuiscono a diffondere e ad ampliare i diritti sociali di cittadinanza;** e dall'altro lato mettono in evidenza le scelte individuali.

L'idea-guida è di mettere sotto la lente i rapporti tra l'economia - che si è venuta guadagnando una sempre maggiore autonomia (dominio del mercato) - e la società che non può riprodursi basandosi solo sulla logica di mercato.

Naturalmente il tema è impegnativo, ma un punto di partenza può essere una riflessione sui diversi modi con cui le persone:

- acquisiscono istruzione o formazione ("istruzione")
- cercano/trovano un posto di lavoro ("collocamento").
- hanno cura della propria salute ("salute")
- si procurano le risorse per vivere dopo aver smesso di lavorare ("pensione")

Semplificando molto questi modi possono essere schematizzati come segue:

Tabella 2 A e 2 B

"istruzione"	"collocamento"	"salute"	"pensione"
- scuola statale	- centro per l'impiego	- SSN	- assegno INPS
- scuola privata (paritaria)	- agenzia lavoro interinale	- servizi privati badanti	- fondi integrativi
- genitori	- conoscenze di famiglia	- famiglia	- eredità familiare
- volontariato (es. doposcuola)	-social network	- volontariato (es. Vidas, AVO)	- volontariato (es. banco alimentare)

C'è uno schema generale che ci aiuta a inquadrare in forma sintetica questa varietà di soluzioni al problema di far fronte ai bisogni associati alla realizzazione della cittadinanza economica e sociale.

È lo schema di K. Polanyi (vedi cap. XII di Bagnasco, Barbagli e Cavalli, Corso di Sociologia, il mulino) che ha individuato tre modi tipici modi di integrazione dell'economia nella società, ovvero sistemi di regole secondo cui in una società il lavoro, le risorse e i prodotti sono distribuiti e destinati ad attività di produzione e consumo; questi sono:

- **redistribuzione**³
- **scambio di mercato**
- **reciprocità**⁴.

Questo schema consente di mettere a fuoco e discutere diverse cose importanti:

- **la centralità del mercato**, ma anche i suoi limiti, sociali e morali;
- **il ruolo dei servizi pubblici di welfare**, cruciali per i diritti di cittadinanza (e l'importanza dei modi di finanziamento, in primis la tassazione)

³ Redistribuzione: meccanismo tramite il quale un'autorità e un apparato amministrativo che raccoglie i beni (talvolta a titolo di tassazione), ne trattiene una parte per il suo mantenimento e li redistribuisce secondo diversi criteri, nella maggior parte dei casi per quote diverse ai membri di strati sociali diversi.

⁴ Reciprocità: prestazione di servizi o cessione di beni con la previsione di avere successivamente una restituzione di servizi o beni secondo tempi e modi culturalmente determinati

- **la persistenza del ruolo della famiglia** (in particolare nel sud Europa)
- **il ruolo** (economico, sociale e identitario) **del terzo settore.**
- il nesso che lega le **dinamiche micro finanziarie della famiglia** alle macro dinamiche economiche e finanziarie del Paese.

4. Suggestioni pratiche

Questo lavoro teso a diffondere la consapevolezza dei contorni della cittadinanza sociale ed economica è facilitato ed è più efficace ricorrendo **all'esame di dati comparativi**, per esempio accostando caratteristiche e risultati delle politiche di welfare di alcuni paesi europei.

Vi è motivo di credere che, seppur gradualmente, le **famiglie** possano essere **coinvolte per il tramite dei figli** piuttosto che proponendo conferenze o incontri di formazione.

La **risorsa internet** può essere di grande aiuto. Alcuni siti si occupano dell'evoluzione della cittadinanza economica in Italia mostrando potenziale e limiti delle politiche economiche e sociali, monitorandone i risultati, talvolta suggerendone di proprie. Tra questi ricordiamo : lavoce.info, www.linkiesta.it, www.sbilanciamoci.info, www.ingenere.it.

Nell'ambito dell'educazione finanziaria si incontrano contributi che suggeriscono **accorgimenti e tecniche per la gestione del denaro**. Tra gli altri, uno che permette di incorporare elementi di reciprocità e di redistribuzione è quello cosiddetto "dei 5 barattoli" (T. Harv Eker). I barattoli sono etichettati rispettivamente: necessità, gioco, spese a lungo termine, formazione, beneficenza. È possibile che in tal modo, oltre a risparmiare per le proprie esigenze, gli allievi prendano a considerare le esigenze degli altri.

5. In conclusione

Nel bene e nel male diversi aspetti della nostra vita di tutti i giorni (istruzione, lavoro, salute solo per citarne alcuni) hanno le proprie radici in principi di cittadinanza economica e sociale. Nonostante siano sotto gli occhi di tutti e che i media ne parlino continuamente vi è motivo di credere che ai più sfuggano logiche di funzionamento e i presupposti teorici.

La cittadinanza economica non si esaurisce nella gestione dei budget individuali e familiari; proprio per la complessità dei suoi meccanismi la scuola non può rinunciare ad occuparsene.